La Pagina Grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun**

Band (Jahr): **65 (2003-2004)**

Heft 7: **Natur erleben mit Kindern**

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La storia nella scuola dell'obbligo

Ogni generazione avverte incessantemente l'esigenza di tornare a indagare sul proprio passato, recente o remoto. Lo studio della storia svolge una funzione centrale nel processo formativo fin dell'infanzia sia perché le categorie storiche sono una delle chiavi fondamentali di lettura di tutta la realtà sia perché essa ha un ruolo fondamentale nella strutturazione della memoria e della coscienza di gruppo nonché nazionale. L'insegnamento della storia pone oggi problemi complessi e in gran parte nuovi; infatti si sono enormemente ampliate le possibilità di fornire informazioni storiche e mettere a confronto pubblicamente tesi e interpretazioni.

L'insegnamento della storia

L'insegnamento della storia dovrebbe avvenire solo muovendo dalla conoscenza della propria cultura e, con essa, dalla consapevolezza che la propria identità è legata ineludibilmente alla storia, che è presupposto fondamentale del riconoscimento di quella altrui, con le sue differenti forme e peculiarità (politica, religiosa ecc.). Questo non fa che ribadire ancora una volta la centralità dell'insegnamento della storia, se si affida alla scuola anche il compito di fornire ai giovani strumenti di maturazione culturale e civile. Alcuni punti dovrebbero essere obbiettivo centrale dell'insegnamento della storia a tutti i livelli: l'acquisizione degli strumenti concettuali e delle coordinate cronologiche, l'acquisizione del lessico sociale e poilitico.

La storia non dev'essere semplicemente conoscenza di nomi, di date e di avvenimenti, bensì analisi complessa e tentativo di spiegazione, per cui tende a raccordare incessantemente tra loro fatti politici ed economici, culturali e religiosi. Deve staccarsi dall'eurocentrismo, ma esser vista come storia mondiale in cui le culture si mischiano, entrano in contatto. Ci compete insegnare tolleranza e capacità di discernere ciò che arricchisce (il contatto con varie culture) e ciò che impoverisce (l'uniformità).

La storia nel Grigioni italiano

Gli insegnanti di quinta e sesta elementare hanno inoltrato una richiesta all'Ispettorato affinché si potesse rivedere, discutere e ristrutturare l'insegnamento della storia nell'ultimo ciclo della scuola elementare. Per dare un respiro giustificato a questa iniziativa sono stati coinvolti anche gli insegnati di storia delle scuole del ciclo superiore. Un gruppo di lavoro si è quindi ritrovato per rispondere ad alcune domande di fondo: Si può trovare un mezzo didattico unitario per l'insegnamento della scuola? È auspicabile tradurre un testo didattico dal tedesco oppure scegliere un testo utilizzato dalle scuole ticinesi? Sono piú adeguate delle schede libere oppure un libro unico? Assumere degli strumenti didattici multimediali?

La discussione è stata, viste le prerogative, di vasto respiro. Vale forse la pena soffermarsi su alcuni elementi che potrebbero permettere di rendere l'insegnamento della storia piú coerente nel corso obbligatorio.

La problematica del passaggio dal ciclo elementare a quello secondario

La storia insegnata nelle classi di scuola elementare è una storia essenzialmente legata al territorio. Bisogna cercare di spiegarla, partendo possibilmente da elementi, strutture, concetti che trovino una corrispondenza con l'ambiente circostante. Le tematiche proposte dal programma cantonale sono alquanto vaste, sta chiaramente all'insegnante riuscire a dare piú o meno peso all'una o all'altra, concentrarsi prevalentemente su di una invece che su di un'altra.

Vivendo nelle Alpi, non possiamo non soffermarci sul ruolo strategico di estrema importanza rivestito dalla posizione geografica delle zone in cui viviamo. Quindi un accento preminente verrà dato alle vie di comunicazione, al ruolo dei valichi alpini, al rapporto tra centro (Coira, ove risiede il Vescovo, principe feudale) e periferia (le vallate). Il castello è pure un elemento presente nella vissuto di ogni allievo, data la vicinanza di ruderi, conservati piú o meno bene. Si pensi ai castelli di Mesocco e Norantola in Mesolcina, a Nossa Donna in Bregaglia, piú difficile ma comunque importante il castello di Piattamala, sulle cui ruderi è stato costruito l'edificio per le guardie di confine in Val Poschiavo.

In sesta classe, ci si sofferma e si approfondisce il periodo legato al feudalesimo e dunque la questione del traffico nel Medioevo viene approfondito meticolosamente. Si arriva quindi, nella linea del tempo, al periodo delle leghe grigioni, presentate e studiate nei loro sviluppi principali.

Per evitare un passaggio troppo brusco e il relativo disorientamento da parte degli allievi sarebbe auspicabile che si continuasse con la storia svizzera del periodo, creando quell'aggancio che permetta all'allievo di creare una certa consequenzialità. Il passaggio invece secco avviene poiché nelle superiori si comincia subito con la creazione dei comuni e delle città commerciali in Italia. Dato che nelle scuole superiori si continuerà ad utilizzare il libro di testo attualmente in dotazione nel Grigioni italiano, si cercherà di rendere il passaggio piú lieve. L'obbiettivo rimane comunque quello di attualizzare il libro, in maniera particolare per quel che riguarda la storia svizzera con riferimenti alla storia locale.

Luigi Menghini